

Caro Denis & amici,

Vediamo di portare avanti questa bella idea.

Quando noi Padri Canossiani siamo giunti in India nel dicembre 1995, abbiamo cominciato a guardarci intorno e a chiederci quale attività o opera avremmo potuto intraprendere per andare incontro alle esigenze locali, cioè alle necessità più sentite dalla gente del luogo. **Ci siamo accorti che c'è una grande fame di scuola**, perché formazione significa trovare più facilmente un lavoro sicuro, ma nello stesso tempo per molti bambini non è possibile frequentare regolarmente la scuola e questo per un insieme di vari fattori. In particolare nei villaggi fuori delle città la scuola è assicurata solo per i primi anni, che possono essere 3 o 5, qualche volta 7 (in India gli anni obbligatori sono 10), e **chi vuol andare avanti deve fare km ogni giorno**. Un altro aspetto è il problema economico: la scuola pubblica è sì gratuita, ma bisogna comperarsi quaderni, penne, matite e quant'altro e bisogna avere la divisa. **Non tutti se lo possono permettere, soprattutto se in famiglia i figli son numerosi**.

Dopo varie vicissitudini, finalmente l'anno scorso abbiamo terminato la costruzione di una casa adatta per accogliere i bambini, e con il nuovo anno scolastico, che qui inizia a giugno, abbiamo dato l'avvio a questa esperienza. In quest'anno abbiamo accolto 20 ragazzini tra gli 8 e i 15 anni. Abbiamo dato loro da mangiare, da dormire, **da giocare** (anche questo è importante). Li abbiamo mandati alla scuola del villaggio, li abbiamo aiutati a fare i compiti. **Abbiamo condiviso con loro la nostra vita**: gioie, difficoltà, sofferenze. Purtroppo anche queste: qualche volta qualcuno ha avuto la febbre, o la tosse, o il mal di gola. Uno di loro ha anche un problema al cuore e abbiamo dovuto ricoverarlo.

Fortunatamente alla fine dell'anno scolastico (18 aprile), tutti sono stati promossi con voti complessivamente buoni, per qualcuno addirittura ottimi. Ora sono tutti a casa presso le loro famiglie per le vacanze estive, in attesa di riprendere la scuola l'8 giugno. Non tutti però, un bambino è ancora con noi perché lui non ha una casa né una famiglia. Ha solo una sorellina ospite in un altro istituto.

Ciao a tutti. A risentirci. P. Pierantonio

Vasai 08 maggio 09